

Cultura & Società

Spazio Mostre del Cinema Conca Verde

L'intreccio di Roberto Freno tra pittura e scenografia

Dal 18 settembre al 31 ottobre, allo Spazio Mostre del Cinema Conca Verde, il pittore bergamasco Roberto Freno presenta la Mostra *I luoghi del Cinema - 8 registi 10 opere*. «Sono quadri a olio e pastello su carta — dice Freno — e rappresentano momenti scenografici iconici dei film che più ho amato. È un omaggio ai registi di quei film e l'affermazione di un mio principio artistico: c'è una profonda analogia tra pittura e scenografia cinematografica. La prima ferma i ricordi e le emozioni, la seconda dà loro movimento». I registi di Freno sono:

Woody Allen, Federico Fellini, Roger Michell, Michelangelo Antonioni, Mario Monicelli, Jacques Tati, Alfred Hitchcock e Vincent Minnelli. Tra i film le cui scene prendono forma nel suo tratto pittorico, *La dolce vita* del quale l'artista ripropone Sylvia che danza nella Fontana di Trevi. *Blow-up*, con la scena dove Thomas fotografa l'omicidio a Maryon Park. E ancora, due scene da *I soliti ignoti*: una è quella (nella foto) dove Tiberio, interpretato da Marcello Mastroianni e Mario, Renato Salvatori, compiono il sopralluogo in via delle Madonne in preparazione del colpo al Monte di Pietà. (F.S.)



La manifestazione Diciassette incontri in dodici comuni aderenti ai sistemi bibliotecari «Seriate Laghi» e «Treviglio»

Inchiostro parlante

Buone letture e bravi interpreti Da sabato ritorna «Fiato ai libri»

di DAVIDE SAPIENZA

«Da sempre gli uomini si sono raccontati storie guardandosi negli occhi, respirando assieme, provando gli stessi palpiti nel medesimo momento». Va subito all'essenza della narrazione, il direttore artistico del festival di letture «Fiato ai libri», Giorgio Personelli.

Dal 6 settembre al 12 ottobre con 17 serate in 14 comuni (12 aderenti al sistema bibliotecario Seriate Laghi, due in biblioteche aderenti a quello di Treviglio), il respiro che le storie meritano attraverso i suoni scelti per le parole saranno protagonisti di un percorso che si preannuncia imprevedibile per l'eterogeneo fascino delle proposte, dove chiunque potrà trovare il proprio personale palpito narrativo da ascoltare: nulla della moderna tecnologia, ricorda Personelli, può «soppiantare moti archetipici che risalgono all'alba dei tempi. Fa-

La scheda

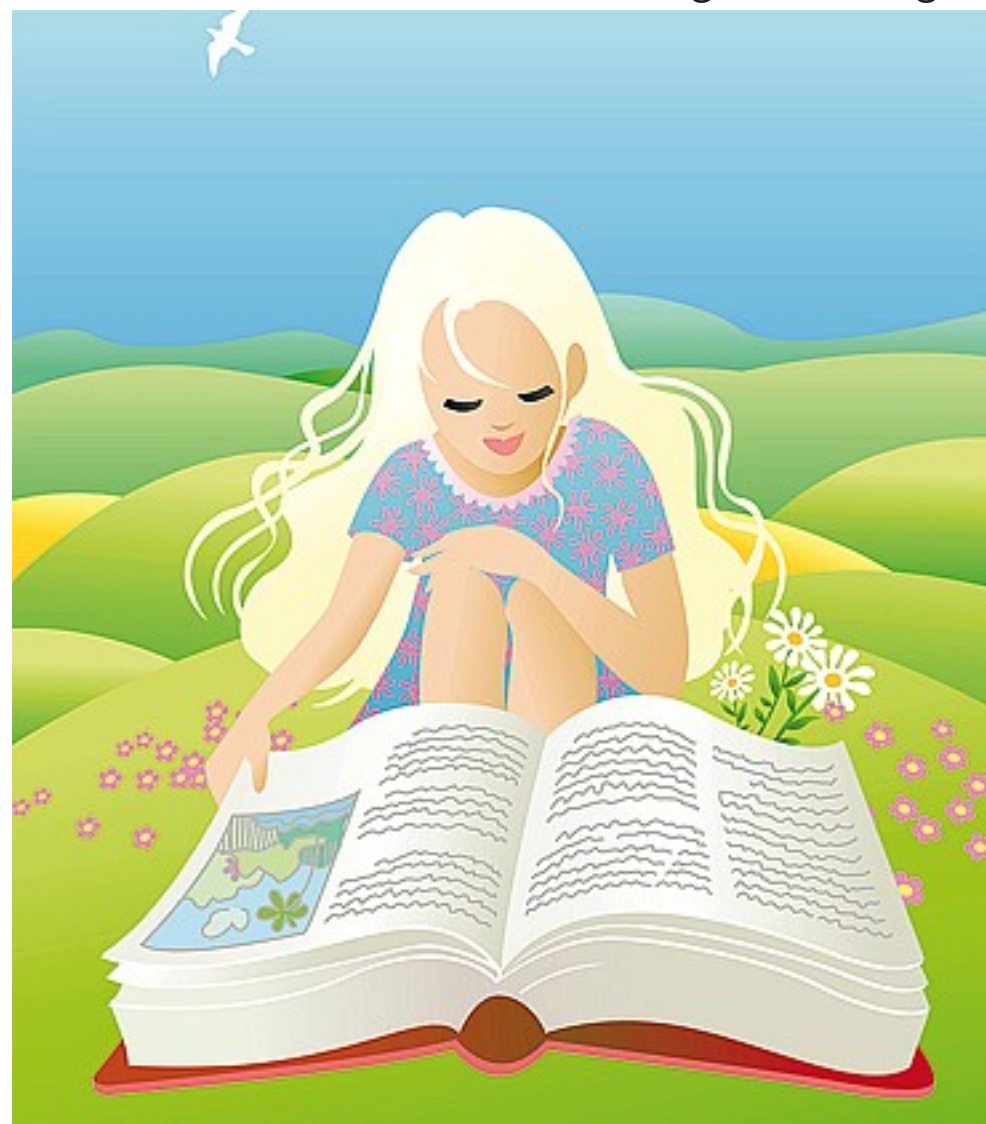
Quando
La nona edizione di «Fiato ai libri» è in programma dal 6 settembre al 12 ottobre in 14 comuni (12 del sistema Bibliotecario Seriate

re uscire le persone di casa per ascoltare una persona che legge una storia è uno stimolo alla creatività, al senso di partecipazione civica, al benessere generale».

In un'epoca di crisi e incapaci di una svolta collettiva reale, la lettura è un mezzo formidabile per estrarre dall'individuo forze morali e culturali seppellite dal consumismo e dalla spinta insensata alla produttività a ogni costo. È clamoroso come le rassegne culturali bergamasche di rilevanza nazionale («Fiato ai libri» e «Presente prossimo»), che partirà a metà ottobre) vedono crescere i consensi di anno in



Lachi, due di quello di Treviglio)
Direzione
Anche in questa edizione, la direzione artistica è stata affidata a Giorgio Personelli della libreria Spazio Terzo Mondo mentre quella di Fiato ai libri Junior a Federica Molteni della compagnia Luna e Gnac Teatro. Il primo appuntamento è previsto sabato 6 settembre al cineteatro Gavazzeni di Seriate con la «Ballata del carcere di Reading» e con la voce di Umberto Orsini



Auspicio

La lettura è un mezzo formidabile per estrarre forze morali e culturali oramai seppellite

anno, imponendo addirittura alla politica locale di unirsi almeno sul tema della cultura. Ha ragione Personelli quando dice che «la promozione alla lettura non ha bisogno di molto altro se vuole essere onesta

e coerente. Non grandi baracconi. Basta un buon libro e un bravo lettore (magari con un musicista). Credo si possa capire il difficile equilibrio tra un'attività allo stesso tempo semplice e straordinaria, in un'epoca di messaggi semplicistici».

Tanti e di qualità i protagonisti: si partirà con il botto, il 6 settembre a Seriate, da Ballata dal carcere di Reading di Oscar Wilde, letto da Umberto Orsini, accompagnato da Giovanna Marini (due leggende viventi), ma in tutti i casi si assisterà a qualcosa di originale, nato per questa rassegna: «La scelta dei libri è fatta in base agli spettacoli che ho visto, oppure dopo aver invitato l'artista a pro-

porre il suo libro del cuore, o ancora chiedendo di preparare un drammaturgia su uno o più libri scelti da me».

Il riscontro tra la gente è in netta crescita, avendo intercettato la voglia dei più attenti di capire il mondo intorno e di guardarsi dentro. «Fiato ai libri» questa esigenza che «aleggia nell'aria: un libro, un lettore, un pubblico che ascolta, una storia, le emozioni che suscita». Il crescente successo nel 2013 ha avuto una media di 250 spettatori per le 19 serate. Dopo Orsini e la Marini vedremo in scena Lucilla Giagnoni, Eugenio Allegri, Ferruccio Filipazzi, molti artisti della compagnia Atir di Milano, Matilde Facheris, Fabrizio Pagella, Edoardo Ribatto, Rosario

Nel 2013

Buon successo di pubblico con una media di 250 spettatori per le 19 serate

Lisma (protagonista de «La mafia uccide solo d'estate»), Livio Vianello, Alberto Salvi, Matilde Facheris, Jacopo Bicocchi, Gisella Szanizlò e lo stesso Personelli. E senza dimenticare il miniciclo di «Libri e sport» e le collaborazioni con le società sportive di alcuni paesi, ma anche «Fiato ai libri Junior» (con grandi nomi quali Roberto Anglisani, Guido Sgardoli, Antonio Ferrara). Come ogni rassegna che si rispetti, ciò che conta è il messaggio più profondo, che travalica i nomi dei singoli protagonisti: ovvero, che la cultura non è un bene negoziabile e da quella soltanto è possibile immaginare come ripensare una società civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programma



Giovedì 11 settembre
Ferruccio Filipazzi in piazza Pertini a Palosco con «... e per la strada»



Mercoledì 1 ottobre
Arianna Scommegna all'anfiteatro di Costa di Mezzate con «L'isola di Arturo»



Domenica 12 ottobre
Lucilla Giagnoni all'auditorium comunale di Montello con «C'era una volta mia madre»

» **Fiato ai libri** L'attore inaugura al Gavazzeni la nuova edizione della rassegna con la «Ballata del carcere di Reading»

Orsini nei panni di Wilde contro la pena di morte

Umberto Orsini è attore di vecchia guardia, ma in prima linea per contemporaneità artistica, da portavoce del teatro come parola viva, che «quando viene ascoltata semina qualcosa di fertile se c'è fertilità nell'animo dello spettatore. È la nostra sfida quando rappresentiamo uno spettacolo. E i miei non sono di puro intrattenimento», afferma l'attore, in scena al cineteatro Gavazzeni di Seriate sabato alle 20.45 (ingresso 8 euro) per inaugurare la rassegna Fiato ai libri, promossa dal Sistema bibliotecario Seriate Laghi, con la *Ballata del carcere di Reading* di Oscar Wilde. «Piccolo gioiello di melodia e pensiero», commenta. Da oltre dieci anni Orsini, accompagnato alla chitarra e canto da Giovanna Marini, legge questo testo, ancora contemporaneo benché scritto nel 1897. La ragione della



scelta risale a prima del Duemila. Adriano Sofri, quando era ancora in carcere, doveva recitarlo in Duomo, ma gli fu impedito. «Non so se perché era Sofri o per la potenza del testo, essendo un pamphlet contro la pena di morte», riporta l'attore, per cui Wilde mette in versi la condizio-

ne del prigioniero e dell'uomo davanti ai misteri della vita e alle ingiustizie. Descrive la sporcizia e sovraffollamento delle carceri, immutate, la condanna a morte di un giovane soldato assassino dell'amante, le restrizioni e privazioni di umanità vissute in prigione, al di

là del delitto commesso. Orsini ha portato il testo anche a Rebibbia. «È stato un travaso di arte dentro un carcere, dove ho scoperto degli attori, mentre i carcerati hanno conosciuto un testo che parlava di loro», racconta, ricordando che in quella occasione scoprì il talento del prigioniero Salvatore Straino. «Una volta uscito mi chiamò e lo assoldai per recitare nella *Tempesta* di Shakespeare. Poi fu scelto dai fratelli Taviani per interpretare Bruto in *Cesare deve morire*», riporta.

Orsini ha accettato di partecipare alla manifestazione letteraria per «non rompere un legame con una città che amo e il cui pubblico mi ha gratificato per consenso — dice —. Bergamo è importante: ha un grande teatro, dove è bello recitarvi. Ma una coraggiosa sfida è il rinnovamento: mi piacerebbe far venire



»
**L'ambizione
A Bergamo
mi piacerebbe dirigere
la stagione teatrale**

Umberto Orsini attore

giovani a teatro, come sta facendo l'amico Gabriele Lavia, consulente artistico per la Pergola di Firenze». E senza mezzi termini si auto-candida a direttore artistico della stagione teatrale cittadina, «per portare la programmazione da cinque a dieci giorni, scavando il bacino di utenza per trascinare più gente al Sociale — dice —. Nonostante la mia età, che non è da rottamare, ho seguito la direzione artistica dell'Eliseo di Roma per 18 anni e gestisco la mia compagnia. Ho esperienza, ma non compromessi politici». E conclude: «Se mi chiedessero in quale posto in Italia mi piacerebbe dirigere un cartellone teatrale, direi Bergamo, perché ha un potenziale enorme. È vicina a Milano, ha un teatro che non produce spettacoli propri, pertanto non è vincolata da scambi artistici con altri stabili. È un terreno affascinante, perché slegata da forti logiche da *do ut des*. Come Lavia ha detto sì alla Pergola, io direi sì a Bergamo».

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA